



Relazione illustrativa sui piani di compensi basati su strumenti finanziari attuati precedentemente al 1 settembre 2007

1. I soggetti destinatari

Per tutti i piani

1.1 L'indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate.

⚡ **Componenti del Consiglio di Gestione Mediobanca:**

Renato Pagliaro, Alberto Nagel, Maurizio Cereda, Massimo Di Carlo e Francesco Saverio Vinci.

⚡ **Componenti di organi amministrativi di società controllate, non dipendenti Mediobanca:**

Giovan Battista Dioli, Alessandro Bondi, Paolo Veller Fornasa, Pierre Monnin, Michele Cattaneo, Pierluigi Gastone.

1.2 Le categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente:

⚡ **Dirigenti, altre risorse chiave ed ex amministratori di Mediobanca.**

Per i piani rilevanti come definiti nell'art. 84-bis, comma 2 del Regolamento emittenti

In aggiunta a quanto previsto ai punti 1.1 e 1.2:

1.3 L'indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del piano appartenenti ai seguenti gruppi:

- a) soggetti che svolgono funzioni di direzione indicati nell'articolo 152-sexies, comma 1, lettera c)-c.2 nella società emittente azioni;

Massimo Bertolini (Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari);

- b) soggetti che svolgono funzioni di direzione in una società controllata, direttamente o indirettamente, da un emittente azioni, se il valore contabile della partecipazione nella predetta società controllata rappresenta più del cinquanta per cento dell'attivo patrimoniale dell'emittente azioni, come risultante dall'ultimo bilancio approvato, come indicato nell'articolo 152-sexies, comma 1, lettera c)-c.3;

N/A;

- c) persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni;

N/A.



1.4 Descrizione e indicazione numerica, separate per categorie:

- a) dell'insieme dei dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente azioni, indicati nell'art. 152-sexies, comma 1, lettera c)-c.2;

n. 1 (esclusi i Componenti del Consiglio di Gestione);

- b) dell'insieme dei dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future in una società controllata, direttamente o indirettamente, da un emittente azioni, se il valore contabile della partecipazione nella predetta società controllata rappresenta più del cinquanta per cento dell'attivo patrimoniale dell'emittente azioni, come risultante dall'ultimo bilancio approvato, indicati nell'art. 152-sexies, comma 1, lettera c)-c.3;

N/A;

- c) delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.);

i piani hanno caratteristiche identiche per tutti i destinatari che, oltre a quelli indicati ai punti precedenti, sono n. 88;

- d) nel caso in cui, con riferimento alle stock option, siano previsti per i soggetti indicati alle lettere a) e b) prezzi di esercizio diversi tra i soggetti appartenenti alle due categorie, occorre indicare separatamente i predetti soggetti delle lettere a) e/o b), indicandone i nominativi;

N/A.

2. Le ragioni che motivano l'adozione del piano

Per tutti i piani:

- 2.1 Gli obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani.

Gli scopi del Piano, che si basa su di un Regolamento uguale per tutti i destinatari, si possono sintetizzare come segue:

- /// **favorire la fidelizzazione del management, incentivando la permanenza dei dipendenti chiave nell'azienda;**
- /// **favorire il miglioramento ed il mantenimento di una situazione di competitività nel medio-lungo termine, sul mercato delle remunerazioni nel campo dell'investment banking;**
- /// **contribuire a dare maggiore variabilità e flessibilità al pacchetto remunerativo, anche con riguardo al profilo fiscale dello strumento;**
- /// **allineare la remunerazione, o parte di essa, all'"incremento di valore" dell'Istituto.**



Per tutti i piani:

2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di performance considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari;

N/A.

Per i piani rilevanti come definiti nell'art. 84-bis, comma 2, del Regolamento emittenti

2.2.1 L'informazione è di maggiore dettaglio e include ad esempio:

- l'indicazione dei fattori, anche in termini di performance, e dei criteri utilizzati per individuare le particolari caratteristiche relative alle modalità dei compensi basati su strumenti finanziari;
- il modo in cui tali modalità sono state individuate in relazione agli amministratori, ai soggetti che svolgono funzione di direzione, ai dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della società, alle altre specifiche categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono previsti piani con particolari condizioni, o di collaboratori sia della società quotata sia delle relative società in rapporto di controllo;
- le ragioni alla base della scelta degli specifici compensi previsti nei medesimi piani, anche in relazione al raggiungimento degli individuati obiettivi di lungo periodo;

N/A.

Per tutti i piani:

2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione.

I partecipanti al Piano sono i dipendenti del Gruppo Mediobanca, con ruoli rilevanti (Consiglieri di Gestione, Amministratori di società controllate, Alta direzione, professional impegnati in attività di business, ristretto numero di risorse con incarichi gestionali e di supporto), individuati di volta in volta dagli organi competenti. La scelta dei destinatari e del quantitativo di opzioni assegnate avviene considerando il ruolo ricoperto nella struttura organizzativa e la rilevanza sotto il profilo della creazione di valore.

Per i piani rilevanti come definiti nell'art. 84-bis, comma 2, del Regolamento emittenti

2.3.1 L'informazione è di maggiore dettaglio e include ad esempio:

- i fattori considerati per decidere l'entità dei compensi;
- gli elementi presi in considerazione per la modifica rispetto ad analoghi precedenti piani;
- il modo in cui hanno influito su tale determinazione eventuali compensi realizzabili sulla base di tali precedenti piani;
- le indicazioni sulla coerenza tra gli elementi alla base della determinazione del compenso e gli obiettivi stabiliti.

Vedi sopra 2.3



Per tutti i piani

- 2.4 Le ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile;

N/A;

- 2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani;

N/A;

- 2.6 L'eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

N/A;

3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

Per tutti i piani

- 3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al consiglio di amministrazione al fine dell'attuazione del piano.

I piani relativi alle opzioni assegnate e non esercitate alla data di riferimento (1 settembre 2007) sono stati deliberati sotto il modello di governance preesistente a quello oggi vigente con delega da parte dell'Assemblea al Consiglio di Amministrazione (e al suo Comitato Remunerazioni) di approvare i relativi regolamenti.

- 3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza.

Fino al 30 giugno scorso il Comitato Remunerazioni ha stabilito le assegnazioni per i componenti dell'organo amministrativo e il quantitativo totale delle assegnazioni per gli altri beneficiari e il Direttore Generale ha determinato l'assegnazione di ciascun beneficiario. Il Direttore Generale (Consigliere Delegato) ha la facoltà di assegnare opzioni in occasione di assunzioni strategiche nel corso dell'esercizio.

- 3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base.

N/A.

- 3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani (ad esempio: assegnazione gratuita di azioni, aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione, acquisto e vendita di azioni proprie).

Le opzioni attualmente in circolazione sono a valere sugli aumenti di capitale deliberati il 30



luglio 2001 (n. azioni 50 milioni) e il 28 ottobre 2004 (n. azioni 15 milioni di cui 4 riservati a componenti dell'organo amministrativo).

Per i piani rilevanti come definiti nell'art. 84-bis, comma 2, del Regolamento emittenti

3.5 Il ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati.

Vedi sopra 3.1.

3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione.

Cfr. Tabella 1 – Quadro 2.

3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione.

Cfr. Tabella 1 – Quadro 2.

3.8 Il prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati.

Cfr. Tabella 1 – Quadro 2.

3.9 Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra:

- i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e
- ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:
 - a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero
 - b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato.

N/A.

4. Le caratteristiche degli strumenti attribuiti

Per tutti i piani

4.1 La descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il piano è basato su attribuzione di: strumenti finanziari (c.d. assegnazione di restricted stock); dell'incremento di valore di tali strumenti (c.d. phantom stock); di diritti di opzione che consentono il successivo acquisto degli strumenti finanziari (c.d. option grant) con regolamento per consegna fisica (c.d. stock option) o per contanti sulla base di un differenziale (c.d. stock appreciation



right).

Il piano è basato esclusivamente su assegnazione di stock option.

- 4.2 L'indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti.

Situazione al 1° settembre

Assegnazioni	Numero opzioni ancora in essere	Prezzo
Agosto 2002	70.000	€ 7,842
Maggio 2003	100.000	€ 8,114
Luglio 2003	525.000	€ 8,710
Luglio 2004	1.197.250	€ 9,691
Ottobre 2004	1.000.000	€ 10,865
Novembre 2005	160.000	€ 15,170
Giugno 2006	10.220.000	€ 15,261
Dicembre 2006	100.000	€ 18,071
Maggio 2007	115.000	€ 17,339
Agosto 2007	620.000	€ 16,100
Totale	14.107.250	€ 14,218(medio)

- 4.3 Il termine del piano:

Data Delibera	Numero Azioni	Scadenza Assegnazione Opzioni	Scadenza Esercizio Opzioni
30 luglio 2001	50.000.000	30 luglio 2006	1 luglio 2015
28 ottobre 2004	11.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020
28 ottobre 2004 – Ammin. e CdG	4.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020

- 4.4 Il massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie.

N/A.

- 4.5 Le modalità e le clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati.

N/A.

- 4.6 L'indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi.



Le opzioni sono a titolo personale fatti salvi i diritti successori. Dopo l'acquisto delle azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni, le azioni sono immediatamente negoziabili tenendo conto dei limiti previsti dalle norme di legge e regolamentari (market abuse, internal dealing) come recepite dalla normativa interna.

- 4.7 La descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di hedging che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni.

N/A.

- 4.8 La descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro.

In linea generale è prevista la perdita dei diritti in caso di risoluzione del rapporto di lavoro per qualunque motivo ad eccezione del caso di pensionamento.

- 4.9 L'indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani.

N/A.

- 4.10 Le motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto.

N/A.

- 4.11 Gli eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358, comma 3 del codice civile.

N/A.

- 4.12 L'indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano.

Il costo relativo alle assegnazioni il cui vesting period non si è concluso è pari a 27,8 milioni di cui 9,3 milioni già spesi negli esercizi fino al 30 giugno 2007 e 18,4 milioni da iscrivere nei conti economici degli esercizi 2007/08 (9,1 milioni), 2008/09 (8,9 milioni) e successivi (0,4 milioni). Si ricorda che il costo delle stock option è calcolato alla data di assegnazione utilizzando i modelli valutativi basati su parametri di mercato e viene ripartito pro-rata temporis per tutta la durata del vesting period.

- 4.13 L'indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso.

La percentuale di stock option in essere sul capitale sociale (fully diluted) ammonta al 1° settembre 2007 all'1,6%. L'impatto sul valore del titolo e sulla possibile diluizione del capitale sociale è marginale tenuto conto di:

/// **l'entità delle opzioni in circolazione;**



- /// la presenza di più piani su anni differenti;
- /// periodo di vesting con una durata di 36 mesi;
- /// lungo periodo di esercizio (8 anni dall'assegnazione).

Con particolare riferimento all'attribuzione di azioni

4.14 Gli eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali.

N/A.

4.15 Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile.

N/A.

Con particolare riferimento alle stock option

4.16 Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione.

A ciascuna opzione corrisponde un'azione.

4.17 Scadenza delle opzioni

- /// **Periodo di vesting: 3 anni dalla data effettiva di assegnazione delle opzioni.**
- /// **Periodo di esercizio: entro l'8° anno (tre anni di vesting più cinque di esercizio). Le assegnazioni antecedenti al 2006 prevedevano un periodo di esercizio fino al decimo anno dall'assegnazione.**
- /// **In caso di operazioni aventi ad oggetto le azioni della società quali, a solo titolo di esempio, OPA/OPS, fusioni o scissioni, ovvero in caso di mutamento del controllo azionario della banca in qualunque modo avvenuto, ovvero in caso di qualsiasi altro evento tale da limitare direttamente o indirettamente l'attuale autonomia e indipendenza della banca, le opzioni, anche se relative alle scadenze non verificatesi, diventano immediatamente esercitabili fermo restando il termine ultimo per il loro esercizio.**

4.18 Modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di knock-in e knock-out).

- /// **Modalità di esercizio: limitazioni per i periodi precedenti alle principali scadenze societarie (approvazione delle situazioni contabili annuali e infrannuali dell'Istituto, assemblea dei Soci per l'approvazione di bilancio, stacco dividendi).**
- /// **Obbligo di reinvestimento in azioni Mediobanca per almeno la metà del guadagno effettivo e mantenimento delle stesse per almeno 18 mesi, a prescindere dai profili fiscali per alcuni partecipanti al piano che ricoprono ruoli rilevanti.**

4.19 Il prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo:



-
- a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (c.d. fair market value) (ad esempio: prezzo di esercizio pari al 90%, 100% o 110% del prezzo di mercato),
e
- b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio (ad esempio: ultimo prezzo del giorno precedente l'assegnazione, media del giorno, media degli ultimi 30 giorni ecc.).

Il prezzo di esercizio delle opzioni assegnate è il valore normale del titolo, determinato in base alla media aritmetica dei prezzi rilevati dalla Borsa Valori di Milano nel mese precedente l'assegnazione.

- 4.20 Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (fair market value), motivazioni di tale differenza.

N/A.

- 4.21 Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari.

N/A.

- 4.22 Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore.

N/A.

- 4.23 Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.).

N/A.

Per tutti i piani:

- 4.24 Gli emittenti azioni uniscono al documento informativo l'allegata tabella n. 1 compilando:

- a) in ogni caso la sezione 1 dei quadri 1 e 2 nei campi di specifico interesse;
- b) la sezione 2 dei quadri 1 e 2, compilando i campi di specifico interesse, sulla base delle caratteristiche già definite dal consiglio di amministrazione.

15 settembre 2007

Jessica Spina
Investor Relations
Mediobanca SpA
Piazzetta E. Cuccia, 1
20121 Milano
tel. 39-02-8829860

Lorenza Pigozzi
Ufficio stampa - Media Relations
Mediobanca SpA
Piazzetta E. Cuccia, 1
20121 Milano
tel. 39-02-8829627



PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI

Tabella n.1 dello schema 7 dell'allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999

Data 15 settembre 2007

Nominativo o categoria (¹)	Qualifica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 2							
		Opzioni (<i>option grant</i>)							
		Sezione 1 Opzioni relative a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari (⁸)							
		Data della delibera assembleare	Descrizione strumento (¹³)	Numero di strumenti finanziari sottostanti le opzioni assegnate ma non esercitabili (¹⁰) (¹²)	Numero di strumenti finanziari sottostanti le opzioni esercitabili ma non esercitate (¹⁰)	Data di assegnazione da parte dell'organo competente c.d.a. (¹¹)	Prezzo di esercizio (*)	Prezzo di mercato degli strumenti finanziari sottostanti alla data di assegnazione (**)	Scadenza opzione
Renato Pagliaro (²)	Presidente del CDG Mediobanca	30 luglio 2001	SO	300.000	—	29 giugno 2006	15,261	15,310	28 giugno 2014
Alberto Nagel (²)	Consigliere Delegato Mediobanca	30 luglio 2001	SO	300.000	—	29 giugno 2006	15,261	15,310	28 giugno 2014
Maurizio Cereda (²)	Membro del CDG Mediobanca	30 luglio 2001	SO	300.000	—	29 giugno 2006	15,261	15,310	28 giugno 2014
Massimo Di Carlo (²)	Membro del CDG Mediobanca	30 luglio 2001	SO	300.000	—	29 giugno 2006	15,261	15,310	28 giugno 2014
Saverio Vinci (²)	Membro del CDG Mediobanca	30 luglio 2001	SO	300.000	—	29 giugno 2006	15,261	15,310	28 giugno 2014

(*) Media dei prezzi di borsa del mese solare antecedente l'assegnazione.

(**) Prezzo puntuale alla data.



Massimo Bertolini ⁽⁵⁾	Dirigente Preposto Mediobanca	30 luglio 2001	SO	140.000	—	29 giugno 2006	15,261	15,310	28 giugno 2014
Giovan Battista Dioli ⁽²⁾	Presidente Compass	30 luglio 2001	SO	—	50.000	14 maggio 2003	8,114	8,400	13 maggio 2013
Giovan Battista Dioli ⁽²⁾	Presidente Compass	30 luglio 2001	SO	—	110.000	23 luglio 2003	8,710	8,580	22 luglio 2013
Alessandro Bondi ⁽²⁾	Amministratore Delegato Compass	30 luglio 2001	SO	—	70.000	12 agosto 2002	7,842	7,750	11 agosto 2012
Alessandro Bondi ⁽²⁾	Amministratore Delegato Compass	30 luglio 2001	SO	—	50.000	14 maggio 2003	8,114	8,400	13 maggio 2013
Alessandro Bondi ⁽²⁾	Amministratore Delegato Compass	30 luglio 2001	SO	—	85.000	23 luglio 2003	8,710	8,580	22 luglio 2013
Alessandro Bondi ⁽²⁾	Amministratore Delegato Compass	30 luglio 2001	SO	—	60.000	1 luglio 2004	9,691	9,970	30 giugno 2014
Alessandro Bondi ⁽²⁾	Amministratore Delegato Compass	30 luglio 2001	SO	150.000	—	29 giugno 2006	15,261	15,310	28 giugno 2014
Paolo Veller Fornasa ⁽²⁾	Amministratore Delegato Palladio Leasing	30 luglio 2001	SO	110.000	—	29 giugno 2006	15,261	15,310	28 giugno 2014
Pierre Monnin ⁽²⁾	Amministratore Micos Banca	30 luglio 2001	SO	80.000	—	29 giugno 2006	15,261	15,310	28 giugno 2014
Michele Cattaneo ⁽²⁾	Amministratore Delegato Spafid	30 luglio 2001	SO	50.000	—	29 giugno 2006	15,261	15,310	28 giugno 2014
Pierluigi Gastone ⁽²⁾	Amministratore Delegato Mediobanca Securities USA	28 ottobre 2004	SO	115.000	—	18 maggio 2007	17,339	17,960	17 maggio 2015



Dipendenti chiave Mediobanca - Gruppo Mediobanca		30 luglio 2001	SO	—	330.000	23 luglio 2003	8,710	8,580	22 luglio 2013
Dipendenti chiave Mediobanca - Gruppo Mediobanca		30 luglio 2001	SO	—	437.250	1 luglio 2004	9,691	9,970	30 giugno 2014
Dipendenti chiave Mediobanca - Gruppo Mediobanca		30 luglio 2001	SO	700.000		1 luglio 2004	9,691	9,970	30 giugno 2014
Ex Amministratori Mediobanca		28 ottobre 2004	SO	—	1.000.000	29 ottobre 2004	10,865	10,860	28 ottobre 2009
Dipendenti chiave Mediobanca - Gruppo Mediobanca		30 luglio 2001	SO	160.000	—	15 novembre 2005	15,170	15,210	30 giugno 2015
Dipendenti chiave Mediobanca - Gruppo Mediobanca		30 luglio 2001	SO	8.190.000	—	29 giugno 2006	15,261	15,310	28 giugno 2014
Dipendenti chiave Mediobanca - Gruppo Mediobanca		28 ottobre 2004	SO	100.000	—	19 dicembre 2006	18,071	18,180	18 dicembre 2014
Dipendenti chiave Mediobanca - Gruppo Mediobanca		28 ottobre 2004	SO	620.000	—	1 agosto 2007	16,100	15,140	31 luglio 2015

Note alla tabella

- (¹) Deve essere compilata una riga per ogni soggetto individualmente identificato e per ogni categoria considerata; per ciascun soggetto o categoria deve essere riportata una riga diversa per: i) ogni tipologia di strumento o opzione assegnato (ad es. differenti prezzi di esercizio e/o scadenze determinano differenti tipologie di opzioni); ii) ogni piano deliberato da assemblea diversa.
- (²) Indicare il nominativo dei componenti del consiglio di amministrazione o del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllate o controllanti.
- (³) Indicare il nominativo dei soggetti con funzione di direzione nell'emittente azioni, indicati nell'art. 152-*sexies*, comma 1, lett. c)-c2 e nelle società controllate indicate nell'art. 152-*sexies*, comma 1, lettera c)-c3.



- (4) Indicare il nominativo delle persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni e non siano legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.
- (5) Indicare l'insieme dei dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente azioni, indicati nell'art. 152-*sexies*, comma 1, lettera c)-*c.2*; nel caso in cui, con riferimento alle *stock option* siano previste per tali soggetti prezzi di esercizio diversi (ovvero per le *stock grant* eventuali prezzi di acquisto diversi) occorre indicare il nominativo di ciascuno di tali soggetti compilando un corrispondente numero di righe.
- (6) Indicare l'insieme dei dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future in una società controllata, direttamente o indirettamente, da un emittente azioni, se il valore contabile della partecipazione nella predetta società controllata rappresenta più del cinquanta per cento dell'attivo patrimoniale dell'emittente azioni, come risultante dall'ultimo bilancio approvato, indicati nell'art. 152-*sexies*, lettera c)-*c.3*; nel caso in cui, con riferimento alle *stock option*, siano previste per tali soggetti prezzi di esercizio diversi (ovvero per le *stock grant* eventuali prezzi di acquisto diversi) occorre indicare il nominativo di ciascuno di tali soggetti compilando un corrispondente numero di righe.
- (7) Indicare la categoria degli altri dipendenti e la categoria dei collaboratori non dipendenti. E' necessario riportare diverse righe in relazione a categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati).
- (8) I dati si riferiscono agli strumenti relativi a piani approvati sulla base di:
- delibere assembleari precedenti la data in cui l'organo competente approva la proposta per l'assemblea e/o
 - delibere assembleari precedenti la data in cui l'organo competente a decidere da attuazione alla delega ricevuta dall'assemblea;
- la tabella contiene pertanto:
- nell'ipotesi i), dati aggiornati alla data della proposta dell'organo competente per l'assemblea (in tale caso la tabella è unita al documento informativo per l'assemblea di approvazione dei piani);
 - nell'ipotesi ii), dati aggiornati alla data della decisione dell'organo competente per l'attuazione dei piani, (in tale caso la tabella è allegata ai comunicati pubblicati a seguito della decisione dell'organo competente per l'attuazione dei piani, e la sezione 1 riporta i dati relativi a tutte le delibere assembleari inerenti piani in corso di validità i cui strumenti risultano già assegnati (anche relativi a precedenti tranche previste dalla medesima delibera sulla base della quale l'organo competente assegna i nuovi strumenti).
- (9) I dati possono riferirsi:
- alla decisione del consiglio di amministrazione precedente l'assemblea, per la tabella unita al documento presentato in assemblea; in tale caso la tabella riporterà soltanto le caratteristiche eventualmente già definite dal consiglio di amministrazione;
 - alla decisione dell'organo competente a decidere l'attuazione del piano successivamente all'approvazione da parte dell'assemblea, nel caso di tabella unita al comunicato da pubblicare in occasione di tale ultima decisione inerente l'attuazione.

In entrambi i casi occorre segnare il corrispondente riquadro nel campo relativo alla presente nota 9. Per i dati non ancora definiti indicare nel corrispondente campo il codice "N.D." (Non disponibile).



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

- (¹⁰) Totale degli strumenti soggetti a restrizione (ad es. *restricted stock*), nel quadro 1, ovvero della azioni sottostanti le opzioni, nel quadro 2; è necessario indicare una riga per ogni classe di strumento (ad es. per ogni differente durata della restrizione, ovvero per ogni diverso prezzo di esercizio); il numero è calcolato alla data del consiglio di amministrazione che approva la proposta per l'assemblea ovvero alla data della successiva decisione dell'organo competente per l'attuazione della delibera dell'assemblea; nel caso di tabella elaborata per il comunicato relativo alla decisione dell'organo competente per l'attuazione del piano (cfr. ipotesi indicata alla nota 9, lett. *b*), il numero complessivo degli strumenti, o delle azioni sottostanti gli strumenti, di nuova assegnazione non va indicato nella sezione 1 ma soltanto nel primo campo della sezione 2.
- (¹¹) Se la data di assegnazione è diversa dalla data in cui il l'eventuale comitato per le remunerazione ha formulato la proposta con riguardo a tale assegnazione aggiungere nel campo anche la data della proposta del predetto comitato evidenziando la data in cui ha deliberato il cda o altro organo competente con il codice "cda/oc" e la data della proposta del comitato per le remunerazione con il codice "cpr".
- (¹²) Il numero di strumenti finanziari sottostanti le opzioni assegnate ma non esercitabili, è relativo alle opzioni che sebbene assegnate siano non esercitabili per effetto delle condizioni di vesting.
- (¹³) Indicare ad esempio, nel quadro 1: i) azioni della società X, ii) strumento parametrato al valore delle azioni Y, e nel quadro 2: iii) opzioni sulle azioni W con liquidazione fisica; iv) opzioni sulle azioni Z con liquidazione per contanti, ecc.